

Ennesimo corso formativo a cura dell'OdG Molise su un modello che sta rivoluzionando l'informazione

## Intelligenza artificiale è una risorsa

### FONDO

#### VIVERE NELL'EPOCA DELLE PASSIONI TRISTI

Cosimo Schinaia

Alla cassa di un supermercato parlano due donne; nell'ufficio postale si parla tra coloro che sono in attesa; nei bar è motivo quotidiano... lo sbigottimento per lo straordinario avverarsi di omicidi e violenze inconsulte, inaspettate, inspiegabili e angosciose. Uomini che uccidono donne, donne che violentano uomini, madri che uccidono figli e figli che uccidono o sterminano le proprie famiglie, baby gang che ormai dominano interi quartieri delle città e fanno tornare alla mente gli anni di Arancia Meccanica (film -1971- del visionario Kubrick) ma anche visioni più ampie in chi ha affrontato, grazie alla musa Cinema, le ragioni o la presenza del male nel nostro vivere quotidiano. Il pensiero va da Pupi Avati a Kurosawa. Ma proprio mentre mi soffermavo sull'oggetto di quest'articolo legato a tante riflessioni in cui si imbattono psicoterapeuti, psicologi, filosofi e pedagogisti, tanti troppi e molti anche dalle soluzioni d'accanto, ho visto un film d'autore Daniel Auteuil, contemporaneo, è del maggio 2024, presentato fuori concorso a Cannes. "La misura del dubbio"; un film sulla narrazione processuale che mette in scena la "fragilità delle certezze" finendo con la denuncia del vero virus della nostra società relazionale e motivo del femminicidio alla base del film: La solitudine dell'uomo contemporaneo.

Ci sarebbe da chiedersi dov'è la novità? Se ne parla da sempre, almeno da quando negli anni 70 c'erano le magliette con la scritta: Dio è morto. Marx è morto ed io non mi sento più bene.

Il problema è che da allora il nostro sistema sociale, pur affrontando immani pericoli, non ha saputo attrezzarsi per superare il divario che c'era tra una società di valori passati ed il salto nella civiltà dei consumi

Direbbe Pasolini: La mancata sincronia tra sviluppo e progresso è quindi il nocciolo fondamentale dei problemi conseguenti alla mutazione antropologica.

Ciò che ne consegue, agli occhi di Pasolini, è una sorta di nevrosi collettiva al consumo e il rapido disgregamento delle forme culturali precedenti, senza che nuovi modelli siano pronti a fornire un quadro di riferimento morale in grado di guidare l'azione e di attenuare il drastico mutamento nello stile di vita. Insomma, quello che Pier Paolo Pasolini vede crearsi è un drammatico vuoto valoriale. Questo non significa necessariamente rimpiangere i valori perduti, bensì denunciare la mancanza di nuovi valori di riferimento e il caos sociale che ne consegue.

Ma vediamo come eminenti firme hanno affrontato la tematica della solitudine.

CONTINUA A PAG. 13

Partecipazione attiva e grande interesse per il corso deontologico intitolato "Intelligenza Artificiale: Limiti ed Opportunità" che si è svolto martedì 1 ottobre in modalità on-line e in presenza presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti del Molise. L'evento rappresenta un significativo successo per l'Ordine regionale, che ha saputo programmare un'offerta formativa attuale e di elevato valore per i propri iscritti, attirando anche numerosi colleghi da ordini di altre regioni.

La sessione formativa ha toccato temi di grande attualità e importanza, come la protezione di dati personali, la cybersecurity e l'intelligenza artificiale—strumenti che stanno trasformando profondamente le nostre vite, sia a livello professionale che personale. È emerso chiaramente che è fondamentale imparare a gestire queste tecnologie anziché subirle passivamente.

Tra i relatori, esperti di spicco nel panorama nazionale ed europeo specializzati in Intelligenza Artificiale, Cybersecurity e Data Protection.

Daniele Sabato ha presentato una relazione approfondita sulla normativa europea riguardante la protezione dei dati personali e i rischi connessi per gli utenti. Guido Salvaneschi ha invece trattato l'evoluzione dell'intelligenza artificiale, mentre Dario Brocato ha



esposto gli aspetti cruciali legati alla cybersecurity. Infine, Davide Giribaldi ha delineato il confine tra tecnologia e innovazione, sottolineando come solo attraverso una comprensione profonda delle nuove tecnologie i giornalisti possano sfruttare appieno i benefici ad esse associati. L'Avvocato Mariangela Di Biase ha chiuso l'evento delineando i punti di forza e i punti di debolezza dell'IA e delle nuove

tecnologie sottolineando che i relativi vantaggi sono sicuramente superbi.

L'evento formativo è stato organizzato dall'Ordine dei Giornalisti del Molise in collaborazione con il Gruppo Europeo di Interesse Economico Eurelations, coordinatore del progetto di cooperazione territoriale europea Digital Ethics Culture (D.E.C.), cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia.

### RIFORMA DI SISTEMA DELL'INFORMAZIONE

#### Fnsi: «Serve un tavolo permanente»



«Negli ultimi mesi la Fnsi ha più volte sottolineato come la legislazione italiana sulla stampa e sull'informazione non sia più in linea con i tempi, con le sentenze della Corte costituzionale (ricordiamo ad esempio quelle sulla diffamazione a mezzo stampa) e tanto più con l'articolo 21 e l'articolo 36 della Costituzione», si legge ancora.

A PAG. 11

### SAN GIULIANO DI PUGLIA

#### “Mostri”, continua il tour di Giovanni Mancinone

È stato presentato a San Giuliano di Puglia l'ultimo libro del giornalista Rai Giovanni Mancinone, dal titolo Mostri. Quando non c'è più l'amore (Rubbettino, 2023). Dieci storie di violenze, undici vittime, dieci fatti di cronaca nera riconducibili alla triste piaga dei femminicidi e della violenza di genere, quasi tutti avvenuti in Molise

A PAG. 12



### NUOVE PUBBLICAZIONI

#### Percorsi campobassani il nuovo libro del Giornalista Stefano Manocchio



Il Corso principale, il Circolo Sannitico, la 'piazzetta' e villa de Capoa: sono solo alcuni dei luoghi – simbolo nella memoria di tutti i campobassani.

A PAG. 12

#### Attraverso immagini, musica e testi rivive la comunità di Casacalenda

Le immagini da sempre rappresentano anche l'essenza della carta stampata, della comunicazione.

Il nostro collega Flavio Brunetti sapientemente, è riuscito a creare una amalgama di tutto ciò

A PAG. 14

### EDITORIALE

#### I QUOTIDIANI CATTOLICI ED IL FASCISMO

Gian Ugo Berti

Il quotidiano cattolico fu una dottrina forte, ricca di grande tradizione ecclesiale e storica. L'indipendenza si realizzava, in sostanza rispetto al resto della stampa, nel margine dell'affermazione religiosa e morale alle dipendenze dei organi di partito. In chiave storica, si può riconoscere che esistevano allora limiti operativi che il fascismo non riuscì mai ad eliminare. Negli anni '40, tempi davvero difficili, l'atteggiamento sempre più netto di Pio XII, in ordine alla spregiudicatezza politica dell'Asse contro la logica della forza ed a favore del diritto delle genti, accentuava tale stato di cose alimentando, sul piano giornalistico, un modo di esseri "diversi". Espressione importante di questa "diversità", fu senz'altro Raimondo Manzini (di cui in questi giorni ricorre il 37° anniversario della scomparsa). Profondamente credente nei valori della fede e delle leggi divine, sempre volle dimostrare sul suo giornale (l'Avvenire d'Italia, poi direttore dell'Osservatore Romano), il ruolo del proprio pensiero e dei propri ideali. Fu diverso da tanti militanti cattolici nei modi allora plausibili. Vedi sfumature del linguaggio, scelta di notizie, oltre immagine e comportamento di militante vissuto nei tempi duri della dittatura. Sempre adoperò, con intelligenza ed accorto senso della misura, quei margini operativi che il fascismo non riuscì mai ad eliminare del tutto perché la realtà stessa della vita italiana glieli imponeva. Accanto alle strutture, monolitiche ed esclusive del regime, vivevano attività ufficiali, anche se accettate "ob torto collo", come quelle dell'Azione Cattolica.

CONTINUA A PAG. 15

# UNESCO Diffamazione, cyberbullismo e discorsi di odio Cresce la violenza online sulle giornaliste



**S**e la professione del giornalismo è esposta a rischi sempre maggiori negli ultimi anni, per le donne è ancora più duro: tra il 2021 e il '22 la percentuale delle giornaliste uccise si è quasi raddoppiata (passando dal 6 all'11% del totale), mentre si fa evidente la violenza online - con diffamazione, disinformazione, cyberbullismo e discorsi di odio - di cui le giornaliste di ogni latitudine dicono di aver sofferto in gran misura (almeno il 73% delle donne interpellate da

un sondaggio realizzato dall'Unesco in 125 paesi su un campione di 900 giornalisti e pubblicato nel 2022). Di questo si è parlato 25° Congresso mondiale dell'Associazione delle donne giornaliste e scrittrici (AMMPE World) a Punta Arenas, nel Cile antartico, con 144 professioniste provenienti dai cinque continenti. Una violenza, quella online, con effetti diretti sulla vita reale delle giornaliste che l'hanno sofferta: sempre secondo i dati Unesco, presentati a Punta Arenas

da Sergio Pinto, consigliere dell'ufficio regionale dell'Unesco per l'America Latina e il Caraibi, sul 26% delle vittime ha prodotto conseguenze in materia di salute mentale, mentre per il 30% è stato elemento decisivo per optare per un'autocensura. «La violenza di genere rimane una delle minacce più gravi ai diritti umani e alla libertà d'espressione - ha ribadito Pinto - L'Unesco sostiene un appello urgente per un'azione collettiva in vista di sradicare questa piaga che colpisce le giornaliste».

## SEGUE DALLA PRIMA

Nell'ambito di tali attività s'esprimevano correnti di pensiero, soprattutto da parte dei giovani ed anche iniziative sul piano culturale e sociale che, proprio per es-

sere dichiaratamente espressioni della Chiesa, finivano per assumere una fisionomia "coperta" che non s'identificava affatto con quella ufficiale. I provvedimenti sulla razza, ampiamente pubblicizzati dalla stampa cattolica

ma in termini che non erano quelli delle testate del regime, il turbinio delle vicende europee nei mesi che precedettero il conflitto (con un nazismo che mostrava ogni giorno di più il suo vero volto), l'aggressione alla Polo-

nia e la guerra resero sempre netta questa differenziazione per cui, appunto, l'Avvenire d'Italia fu modello, insieme beninteso ad altri fogli cattolici. \*giornalista pubblicista e neurochirurgo

## Un seminario sull'evoluzione dell'intelligenza artificiale

“L'evoluzione dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e le nuove tecnologie associate devono spaventarci nel prossimo futuro?” Questo uno dei quesiti al quale si è cercato di rispondere durante il seminario formativo deontologico “Intelligenza Artificiale: Limiti e Opportunità” organizzato dall'Ordine dei Giornalisti del Molise in collaborazione con il Gruppo Europeo di Interesse Economico Eurlations nell'ambito delle attività di comunicazione e disseminazione previste dal progetto Digital Ethics Culture - D.E.C. cofinanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Italia Croazia dove Eurlations GEIE riveste il ruolo di coordinatore. I partecipanti online al seminario e quelli presenti martedì 1 ottobre, presso la Sala Formativa “Carlo Sardelli” di Via Longano hanno avuto l'opportunità di ascoltare e interagire con i massimi esperti nazionali ed europei del settore che hanno provveduto a fornire una panoramica completa sulla legislazione e la normativa europea da ap-



plicare in materia di tutela di dati personali, fornendo esempi e suggerimenti pratici come il caso di Daniele Sabato, esperto di digitalizzazione, governance e innovazione, con un focus specifico sulle implicazioni sociali delle tecnologie emergenti. Successivamente è stata la volta di Guido Salvaneschi, accademico e ricercatore nel campo della computer science, Professore Associato presso l'Università San Gallo, Svizzera e punto di riferimento internazionale per la ricerca sui Sistemi Software Reattivi, contribuendo in modo

significativo al momento formativo presentando ai partecipanti l'evoluzione dell'IA e le relative influenze nel campo della comunicazione e di quelli che sono i settori strategici delle grosse multinazionali come la difesa o l'automotive. Dario Brocato, esperto di cybersecurity e ethical hacking, con un background nel campo della sicurezza informatica, si è concentrato sull'interfaccia tra cybersecurity e regolamentazione, sollecitando i partecipanti a domande e riflessioni sulla correttezza tecnica, ma anche sui relativi risvolti etici nel mondo

della comunicazione degli strumenti più noti di IA, in primis Chat GTP. Dario Brocato ha fornito modelli ed esempi che non solo rispondono ad esigenze normative, ma che rinforzano anche la protezione dei dati in un contesto di crescente minaccia contro la sicurezza digitale. Ha fornito altresì una visione chiara sull'importanza di mantenere un equilibrio costante tra le esigenze di protezione dei dati e le misure di sicurezza informatica, a dimostrazione di come il mondo della comunicazione debba contribuire alla salvaguardia della verità. Ha chiuso il panel di esperti, l'intervento di Davide Giribaldi, presidente del G.E.I.E. Eurlations, CEO dell'azienda Swiss Cyber Com che si occupa di Cyber risk governance e information security. L'esperto ha spiegato la necessità di trasformare le sfide della sicurezza informatica in opportunità di successo per i cittadini e per chi ha il compito di comunicare al grande pubblico. Se è vero che risulta necessario identificare vulnerabilità e minacce è altresì

## LA RICETTA



## Peperoncino piccante sottolio

Luciano Pellegrini

L'autunno è una stagione rilassante. Settembre, in particolare, è un mese per provvedere alle provviste invernali. Le conserve SOTTOLIO E SOTTACETO - LE MARMELLATE - I LIQUORI. Quindi, ho preparato i barattoli di PEPERONCINO PICCANTE CON OLIO. Purtroppo, questo vegetale che si vende in gran quantità in questo mese, causa cambiamento climatico, quest'anno se ne è trovato poco, e il costo è aumentato. Il PEPERONCINO PICCANTE, è la prima medicina naturale e, il SUO regolare consumo, può essere considerato un benefico per la nostra salute. Per preparare i barattoli, ci vuole pazienza, ma la filiera alimentare, è semplice: occorrono I GUANTI, UN PANNINO UMIDO, IL TAGLIERE, IL COLTELLO, LE FORBICI E IL SALE. Mettere i guanti, con un panno umido, pulire i peperoncini da essiccare e successivamente, con il coltello, rimuovere il picciolo. Con le forbici tagliare verticalmente i peperoncini. Rimuovere i semi, che insieme al tessuto placentare che li regge e, alle membrane bianche interne, sono un concentrato di capsaicina, (è la sostanza che dà la piccantezza al peperoncino). La capsaicina è indicata come prevenzione di molte patologie croniche, ed è una buona fonte di vitamina C. Ora, i peperoncini, si possono tagliare a pezzetti e posizionarli in un recipiente, (teglia da forno o vassoio), ricoperti da carta da cucina assorbente. Versare il sale, perché assorbe l'acqua, sistemare il peperoncino piccante in un solo strato e aggiungere altro sale. Mettere il recipiente in un posto molto assolato e, in una settimana, i peperoncini si seccano. Ogni due giorni, però, è meglio mischiare. Al tramonto, coprire i peperoncini con uno strofinaccio, per evitare l'umidità. Ultimo lavoro della filiera alimentare, è mettere nei vasetti il peperoncino secco, con aggiunta di olio extra vergine di oliva e, con un cucchiaino pressarli, così da evitare bolle di aria. Quindi chiudere con il coperchio ed aspettare di consumarlo. Durante la lavorazione, evitare di toccare telefoni cellulari e altri oggetti, considerando che la capsaicina, viene lasciata in tutte le cose che si toccano. Guai a strofinarsi occhi o mucose. Il latte è considerato il rimedio più efficace per alleviare il senso di bruciore, che invade la bocca, dopo aver mangiato il peperoncino. Grazie alla caseina, il latte è in grado di rimuovere abbastanza rapidamente la capsaicina, dal cavo orale.

importante trasformare le incertezze in soluzioni concrete. Promuovere una solida cultura di cybersecurity è solo il primo passo verso la loro corretta gestione. Davide Giribaldi dà una risposta concreta al quesito iniziale: l'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale non deve spaventarci, ma dobbiamo essere in grado di accoglierla, capirla e utilizzarla. Uno degli errori ricorrenti, infatti è quello di pensare e immaginare il futuro della comunicazione con regole attuali; ignorando che anche le regole e la normativa subiranno un'evoluzione che garantirà limiti e sicurezza. Fondamentale, anche un altro fattore, come si è evinto dalle conclusioni dell'Avv. Mariangela Di Biase, Vice Presidente dell'Associazione Italiana

Giovani Avvocati ed esperta di Intelligenza Artificiale e diritto, che ha delineato le riflessioni finali sulle tematiche trattate. “L'intelligenza artificiale ha e avrà sempre più un impatto significativo sul sistema giustizia: la sua implementazione però solleva questioni etiche, legali e di sicurezza. Per mitigare i rischi e le derive di un uso non corretto delle potenzialità dell'IA è essenziale implementare politiche e normative rigorose, garantendo una corretta supervisione umana, la trasparenza nei processi decisionali, la valutazione continua della performance e la gestione attenta dei dati utilizzati per l'addestramento, ma il fattore predominante, che farà anche da unico garante, è e resterà sempre il fattore umano”.

M.Ros.